



Gennaio 2009



Sommario:

Modificare la Legge 180 .. qualcosa si muove
PAG. 1 - 2

Notizie dal mondo ARAP
PAG. 2

Carceri ... malate
PAG. 3

Convegni in agenda
PAG. 3

Progetti A.R.A.P.
PAG. 3

Sostieni e fai sostenere l'A.R.A.P.
PAG. 4

Campagna per il 5 per 1000
PAG. 4



Modificare la legge 180 qualcosa si muove

Negli ultimi mesi si sono susseguiti vari convegni sui temi dell'assistenza psichiatrica italiana, dell'attuale legge e della necessità di modificarla.

L'evento più importante è stato il convegno del 17.12.08 dal titolo "ANDARE OLTRE LA LEGGE 180 DEL 1978: Rivedere la legge nella direzione dei pazienti, delle loro famiglie e dei cittadini tutti". Organizzato dall'On. Carlo Ciccio, presso la Camera dei Deputati, per la presentazione del disegno di legge di iniziativa dello stesso on. Ciccio e di altri deputati, aveva fra i relatori, l'On. Francesca Martini, Sottosegretario alla Salute, l'On. Prof. Domenico Di Virgilio, Responsabile Nazionale Sanità di Forza Italia-PdL, alcuni psichiatri, l'ARAP, rappresentanti di altre Associazioni vicine all'ARAP e molti soci.

La sala era gremita.

L'Onorevole Ciccio ha affermato che la Legge 180 rende possibile non solo eludere le cure da parte del malato, ma anche eludere le responsabilità da parte dei servizi pubblici.

Il suo disegno di legge prevede 10 articoli che rispondono a quasi tutte le richieste di noi famigliari. Punti centrali della proposta di legge:

- Il T.S.O.P. (Trattamento Sanitario Obbligatorio Prolungato) anche a domicilio.
- Il contratto terapeutico vincolante per il paziente, permetterebbe di gestire consapevolmente comportamenti patologici, stabilendo disposizioni in merito alla propria ospedalizzazione od al trattamento con consapevolezza mediante terapie specifiche da far valere anche per l'ipotesi che, nei periodi di crisi, si manifesti una volontà contraria.
- La riabilitazione in comunità terapeutiche psichiatriche.
- TSO da effettuarsi non solo presso i

servizi psichiatrici di diagnosi e cura ma anche in comunità e, qualora sussistano adeguate condizioni di sicurezza, anche presso il domicilio del paziente.

- L'obbligo del medico psichiatra di recarsi al domicilio del paziente.
- I diritti dei familiari
- Fondi vincolati per la psichiatria cioè una quota percentuale da riconsiderare ogni anno di quanto destinato ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Se tale disegno venisse approvato potremmo contare su una assistenza psichiatrica diversa, più adeguata ai nostri bisogni, anche se non totalmente corrispondente alle molte necessità quali la malattia mentale richiede.

L'On. Ciccio è determinato a stringere i tempi della discussione in Parlamento e, non esclude, la possibilità di un decreto legge.

Affinché la proposta di legge diventi esecutiva occorre l'approvazione della XII^o Commissione Affari Sociali della Camera, della Commissione Sanità del Senato ed infine del Parlamento.

Per sostenere tale proposta è assolutamente indispensabile attivarci sensibilizzando i politici ed in particolare:



Segue modificare la legge 180 qualcosa si muove



Ministro Pari Opportunità
On.le Mara Carfagna

- 1) l'On. Ferruccio Fazio futuro Ministro della Salute (segreteriafazio@sanita.it),
- 2) l'On. Francesca Martini Sottosegretario alla Salute (segr.martini@sanita.it),
- 3) Il presidente della XII° Commissione Affari Sociali On. Giuseppe Palumbo (palumbo_g@camera.it),
- 4) il Sen. Antonio Tomassini, Presidente Commissione Igiene e Sanità al Senato (tomassini_a@posta.senato.it).

A questi onorevoli dovrebbero essere inviate le nostre storie che illustrano le situazioni nelle quali ci dibattiamo quotidianamente.

Il disegno di legge è reperibile sul sito www.carlociccioli.it

A dicembre la FENASCOP, Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicoterapeutiche ha organizzato un Convegno sull'inadeguatezza delle cure e dei luoghi di cura secondo le norme attuali e sui vari progetti di riforma.

Su incarico del **Ministero delle Pari Opportunità** è stato istituito un Coordinamento di studio che ha, tra i compiti, quello di avanzare proposte per migliorare l'informazione, la prevenzione e il trattamento delle patologie psichiatriche.

Come vedete la questione si sta muovendo su vari fronti.

Notizie dal mondo A.R.A.P.

Succede a Trieste

Il Presidente dell'Associazione Vittime della 180 (www.vittimedella180.org) con sede a Milano si è recato a Trieste per verificare una situazione drammatica ed a dir poco paradossale pubblicata in due pagine dal quotidiano LIBERO del 09/01/2009 con il titolo "**Psichiatria da legare**": "

Mamma Darina è una signora di 65 anni, da 18 anni chiede aiuto agli psichiatri del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) ma come risposta la stessa è stata sottoposta a tre TSO e alla separazione dalla figlia, che non può più vedere.

Tutto questo nonostante la malata sia la figlia e non lei, come dimostrano le relazioni compilate da due periti psichiatrici (dopo una denuncia presentata al magistrato) e comprovanti che la donna, madre, è sana di mente...."

Il 13/01/2009 lo stesso giornale ha ripreso la questione con un'intervista all'ing. Lucio dal Buono, Presidente dell'Associazione Vittime della 180, ed al responsabile della psichiatria triestina, dott. Dell'Acqua.

Il calvario delle due donne, è diventato pretesto per mettere in discussione i metodi seguiti dai servizi di salute mentale di Trieste diretti dal dott. Peppe Dell'Acqua e, di riflesso, la stessa Legge «180».

Servizi i quali, secondo l'interpretazione data prima dal quotidiano Libero e, successivamente, dalla trasmissione andata in onda domenica 18 gennaio 2009 alle ore 7 di mattina sulla TV "UNO MATTINA", avrebbero «segregato» la figlia Eva, malata di schizofrenia, e trattato da «pazza» la madre Darina.

In ufficio abbiamo le copie degli articoli: chi vuole prenderne visione può richiederli, possiamo inviarli via e-mail o per posta.

In tutti questi anni l'ARAP ha ricevuto e continua a ricevere messaggi, lettere o visite di familiari che palesano situazioni drammatiche al limite della tragedia.

Ma nessun familiare è disposto a concedere un'intervista ai mass media, TV, radio o ad un giornalista per illustrare il problema.

Mentre comprendiamo le difficoltà, dobbiamo constatare che tale atteggiamento, che fa parte della senso di vergogna per una malattia particolarmente difficile, ci danneggia.

Questa vergogna, questo stigma non ci aiuta a risolvere i nostri problemi, anzi li aumenta.

E non è forse questo stigma, questa vergogna il prodotto conseguente dell'attuale ignoranza delle conoscenze del cervello?

Più teniamo nascoste le difficili situazioni dovute alla malattia e meno questa avrà una possibilità di soluzione: sia sul piano dell'attenzione politica e sociale sia sul piano della ricerca.



On. Carlo Ciccioli



Dott. Peppe Dell'Acqua
Direttore D.S.M. Trieste

Carceri ...malate

Carceri malate (dal sito www.aipsimed.org)

Non solo perché piene come un uovo e in gran parte strutturalmente vecchie e disumane, ma soprattutto perché ospitano decine di migliaia di persone minacciate da un carico di patologie in certi casi doppio rispetto a quello dei liberi. **Appena il 20% circa dei detenuti sono sani.** Il resto si trova in «condizioni mediocri 38%, scadenti 37%, gravi 4%, con alto indice di co-morbosità», vale a dire più criticità e handicap in uno stesso paziente.

E' lo stesso Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) ad offrirci queste cifre.

Oggi in carcere sono presenti 22.625 malati psichiatrici, di cui:

11.160 (10,25%) Depressi - 7.727 (6,04%) Malati mentali gravi - 823 (0,78%) Ritardi mentali - 2.915 (2,76%) Malattie neurologiche

Alla luce dei dati finora analizzati si può concludere che:

In concomitanza alla progressiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici (evento che si è ultimato solo nel 2000), si è parimenti registrato, proprio a partire da quel periodo, **un rilevante aumento dei detenuti** ristretti nei nostri istituti penitenziari. Il dato appare inquietante:

100 Ospedali Psichiatrici chiusi, quasi 100 nuove carceri costruite.

Inoltre **nel 1978 vi erano almeno 80.000 ricoverati** in media presso le strutture pubbliche e private allora esistenti, oggi i ricoverati in media si possono calcolare in circa 30.000, essendo tra l'altro la popolazione italiana cresciuta di almeno 5.000.000 di unità.

Dove sono finiti gli altri 50.000?

"Probabilmente una parte non trascurabile è ricoverata presso i numerosi Presidi residenziali socio-assistenziali non psichiatrici, un'altra porzione è per così dire 'desaparecido', almeno 10.000 di loro sono in carcere e tale quota cresce rapidamente ogni giorno, altre migliaia forse vivono nella società e per strada come homeless. (Tratto da *Giornale Italiano di Psicopatologia*)

Sottolineiamo che la cifra attuale dei pazienti internati negli OPG è di circa 1.400.

Tale cifra va costantemente aumentando per il consumo di droghe e per la mancanza di strutture intermedie che fanno da filtro.



Convegni in agenda

11/02/2009 al Campidoglio presso la Sala Carroccio dalle ore 15 alle ore 20 si svolgerà il convegno "**Non c'è salute se non c'è salute mentale: Prevenzione e cura disturbi psichici**". Alleghiamo estratto dell'invito e sollecitiamo i soci ad intervenire numerosi data l'importanza degli argomenti trattati.

Dal **10 al 14 febbraio 2009** si svolgerà il 13° Congresso della Società Italiana di Psicopatologia (SOPSI). Come gli anni precedenti abbiamo una sala a noi riservata **venerdì 13 dalle ore 9 alle ore 11.**

Quest'anno si svolgerà presso il **ROME PARK HOTEL MARRIOTT**, via Colonnello Tommaso Masala 54 raggiungibile con **metro B (direzione Laurentina) fermata SAN PAOLO e poi autobus 128** scendere al capolinea.

In macchina G.R.A. uscita **Centro Direzionale Alitalia.**

Progetti A.R.A.P.

Abbiamo ottenuto un piccolo finanziamento dal V Dipartimento del Comune di Roma per il II III e IV Municipio per la realizzazione del progetto "**Costruzione di una rete sociale per persone con disagio psichico**".

L'obiettivo che ci si propone è quello di rafforzare le reti sociali naturali dei pazienti, vicinato, amicizie, conoscenze di quartiere, colleghi, volontariato, e così via, quel tessuto di contatti e rapporti quotidiani nel quale, anche la persona più problematica, si trova inserita.

Chi è interessato può contattarci.




Migliorare la vita è la nostra passione


Sistema nervoso centrale
Uro-andrologia
Oncologia
Osteoporosi
Endocrinologia
Diabetologia
Terapia intensiva
Cardiovascolare

www.lilly.com
www.lilly.it



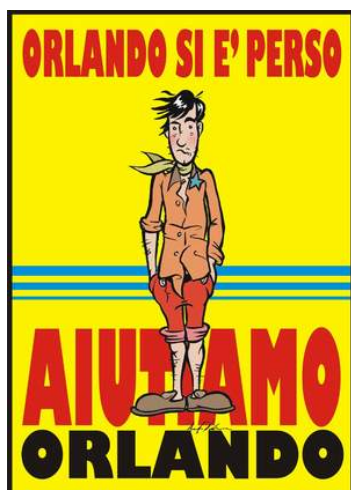
Sostieni e fai sostenere l'A.R.A.P.

Siamo sempre sull'orlo di dover chiudere la nostra sede per mancanza di fondi. Invitiamo i soci ed in genere le persone che credono nell'utilità dell'attività dell'ARAP a contribuire con la loro quota e/o contributo sostenendo l'Associazione.

Sollecitiamo i soci che non hanno pagato la quota annuale 2008 a mettersi in regola e tutti a versare quella relativa al 2009.

Potete effettuare e far effettuare donazioni o versare contributi associativi presso:

BANCA POPOLARE DI BERGAMO – filiale di Roma Nomentana
Codice IBAN: IT11E054280320500000000566
CONTO CORRENTE POSTALE N° 41244005



C'è un modo di contribuire alle attività dell'A.R.A.P. a favore dei malati psichici e dei loro familiari che non costa nulla: devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi all'A.R.A.P.

Come fare

1. Compila la scheda CUD o del modello 730.
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."
3. Indica nel riquadro il **codice fiscale dell'A.R.A.P.: 05077170586**

Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda al datore di lavoro o dell'ente erogatore della pensione e consegnarla (compilata e in busta chiusa) a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono gratuitamente, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti, etc.). Sulla busta occorre scrivere DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente.